

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 29 Luglio 1981 - ore 16,35-

L'anno millenovecentottantuno il giorno 29 luglio in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti :

Alessandro

Avv. Giancarlo

Dott. Mario

Dott. Carmelo
Prof. Avv. Vittorio
Dott. Arnaldo
Prof. Avv. Pierluigi
Dott. Raffaele
Prof. Avv. Cecilia
Dott. Vittorio
Dott. Vincenzo
Prof. Avv. Francesco
Dott. Ennio Maria
Dott. Salvatore
Dott. Vincenzo
Dott. Vladimiro
Prof. Avv. Alfredo
Dott. Giovanni
Prof. Avv. Mario
Dott. Ennio Attilio
Dott. Antonio
Prof. Avv. Giovanni
Dott. Mario
Dott. Tindari
Dott. Giovanni
Prof. Ombretta
Dott. Edmondo
Dott. Vincenzo
Dott. Giuseppe
Dott. Francesco

Dott. Paolo Maria
Dott. Vincenzo
Dott. Domenico
Dott. Luigi
Dott. Eduardo Vittorio
Dott. Roccantonio Francesco

PRESIDENTE

PERTINI

VICE PRESIDENTE

DE CAROLIS

COMPONENTI DI DIRITTO

BERRI

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO

CONTI
FRCSINI
VALENTE
ZAMPETTI
BERGONI
ASSANTI
MELE
CIBONE
GILIZI
FORTUNA
SEMSE
CARBONE
ZAGREBELSKY
GALASSO
VERUCCI
BESSONE
SEPE
MARTONE
QUADRI
CICALA
BAGLIONE
TAMBURINO
FUMAGALLI CAMULLI
BRUTI LIBERATI
MARICONDA
SAVOCA
IPEOLITO

SECRETARI

TONINI
CORSARO
NATALONI
GUELI
SCARDACCIONE
D'ANELIO

Sono assenti giustificati il dott. Michele AIELLO e l'avv. Franco LUBERTI.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, On.le Sandro PERTI NI, il quale, dichiarata aperta la seduta, dà la parola al dott. CONFI, presidente della Commissione Speciale per il conferimento degli uffici direttivi.

Il dott. CONFI espone che la Commissione ha raggiunto il concerto con il Signor Ministro sulle seguenti proposte, di cui all'ordine del giorno aggiunto, che sottopone al voto del Consiglio :

1) il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione al dottor Sofo BORGHESE, presidente di sezione della Corte di Cassazione;

2) il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione al dottor Giuseppe MIRABELLI, presidente di sezione della Corte di Cassazione.

Il Presidente pone, quindi, in votazione, a scrutinio segreto, ciascuna delle proposte anzidette.

La proposta di cui al n. 1, relativa al dottor Sofo BORGHESE, riporta, su 29 votanti, 28 voti favorevoli ed 1 scheda bianca, e risulta quindi approvata.

La proposta di cui al n. 2, relativa al dottor Giuseppe MIRABELLI, riporta, su 29 votanti, 22 voti favorevoli e 7 schede bianche, e risulta quindi approvata.

Il Consiglio delibera, pertanto, il conferimento al dottor Sofo BORGHESE dell'ufficio direttivo superiore di Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, e al dottor Giuseppe MIRABELLI dell'uffi-

cio direttivo superiore di Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione.

A questo punto, l'On.le avv. Giancarlo DE CAROLIS informa il Presidente ed il Consiglio che nella mattinata, in aderenza all'incarico a lui conferito al termine della scorsa seduta, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, cui ha illustrato il documento in quella sede approvato. Al termine del lungo e cordiale colloquio è stato diffuso il seguente comunicato stampa :

"Il Presidente del Consiglio, Sen. Giovanni Spadolini, ha ricevuto a Palazzo Chigi il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, De Carolis.

Nel corso del colloquio si è convenuto sulla priorità che i problemi della giustizia occupano nel quadro dell'azione istituzionale che il Governo ha rivendicato: priorità richiesta nel primo documento approvato dal nuovo Consiglio Superiore della Magistratura sotto la presidenza del Presidente Pertini, e già riconosciuta nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio.

Il vicepresidente De Carolis ha confermato che il Consiglio Superiore della Magistratura è pronto ad esprimere, con ogni sollecitudine, le valutazioni di propria competenza sulle concrete iniziative che il Governo intenderà adottare per la soluzione dei problemi di efficienza e di garanzia aperti nell'ambito giudiziario.

Il Presidente del Consiglio ha ribadito le linee di politica giudiziaria espresse in Parlamento, nel quadro di uno stato di diritto che deve essere dominato dal

principio di legalità, e nella piena coscienza dell'auto-
nomia, dell'indipendenza e della responsabilità della
Magistratura.

Roma, 29 luglio 1981."

La seduta è poi sospesa (ore 16,45), ed il Pre-
sidente PERTINI lascia la sala del Consiglio.

IL PRESIDENTE

La seduta è ripresa alle ore 16,50 con la pre-
sidenza dell'avv. Giancarlo DE CAROLIS, Vicepresidente del
Consiglio Superiore della Magistratura, il quale comunica
di essere stato invitato al 16° congresso nazionale giuri-
dico forense, che si terrà in Brescia dall'11 al 16 settem-
bre p.v.

Il prof. BESSONE, prendendo lo spunto dalla precedente comunicazione, informa il Consiglio di avere indirizzato una lettera al Vice Presidente, per pregarlo di concedergli l'autorizzazione a partecipare, quale membro del Consiglio Superiore della Magistratura, ad un importante convegno di studi che si terrà a Firenze dal 17 al 19 settembre sul tema "Corte Costituzionale e sviluppo della forma di governo italiana". Al riguardo, chiede che vengano stabiliti dei criteri uniformi di orientamento per qualificare la presenza dei componenti del Consiglio in tutte le varie forme di manifestazioni esterne (culturali, politiche, accademiche e così via).

Il Presidente DE CAROLIS propone che la questione sia rimessa ad un gruppo ristretto, al fine di approfondire i vari aspetti.

Il dott. SENESE ritiene che debbano essere distinte due ipotesi: a titolo personale chiunque può partecipare a convegni o incontri, senza alcuna autorizzazione, ovviamente assumendosi l'esclusiva responsabilità di quanto fa e dice; se, invece, intende essere indicato come rappresentante del Consiglio, la posizione va discussa e l'intervento concordato.

Il dott. VERUCCI si dichiara pienamente d'accordo in ordine al primo punto; sulla seconda ipotesi, invece, esprime dissenso, in quanto il Consiglio può essere rappresentato soltanto nelle sue forme istituzionali e ufficiali. I singoli consiglieri esprimono le loro posizioni e non possono essere delegati anche per il merito del loro intervento.

Il dott. CICALA concorda con l'intervento precedente e non ritiene che il singolo componente possa dare un contributo diverso da quello strettamente personale, in quanto non può impegnare l'Organo nel suo complesso.

Prende, quindi, la parola il dott. MELI per rilevare che la discussione sta assumendo una caratterizzazione del tutto formalistica. Il problema è sempre esistito ed è stato risolto nel senso che non occorre alcuna autorizzazione, ma che ognuno interviene a titolo personale. Non appare possibile discutere e delimitare preliminarmente un intervento "ufficiale".

Il prof. GALASSO ritiene che la discussione non sia superflua, in quanto l'unica cosa certa è che non occorre una autorizzazione preventiva.

Per il resto (aspetto di merito, eventuale profilo finanziario in ordine al rimborso spese, ecc.) è bene, invece, fissare dei criteri generali. Una delegazione appare preferibile rispetto ad interventi singoli e scoordinati, quanto meno per le occasioni di maggiore riflesso politico e istituzionale. Il Consiglio non può escludere un suo contributo di lavoro e di approfondimento sulle grandi tematiche delle riforme. I rapporti istituzionali vanno incrementati anche sotto tale profilo ed un coordinamento non appare di certo superfluo.

Il prof. BRESSONE esprime l'avviso che sia necessario distinguere le varie ipotesi in quanto, se nessuna programmazione è richiesta per gli interventi a titolo personale, non altrettanto può dirsi per quelli a nome del Consiglio (che non possono "a priori" essere esclusi) sia

come semplice presenza, che con un intervento sul merito dei problemi da discutere. E' ovvio che, in tali ultime ipotesi, saranno applicabili tutte le norme regolamentari del caso (da quelle di rappresentanza a quelle amministrativo-contabili).

Il Presidente DE CAROLIS, nel prendere atto delle varie opinioni emerse, ritiene che il problema va da approfondito e che non sia possibile, allo stato, adottare alcuna decisione (né di massima, né con riferimento ai casi di specie). Se ne parlerà alla ripresa autunnale dei lavori.

Successivamente il dott. MELE, a nome del gruppo di "Unità per la Costituzione" e facendo seguito alle ampie discussioni tenute in sede di conferenza dei portavoce, informa il Consiglio che quale nuovo segretario generale è stato designato il dott. Giuseppe GRECHI, magistrato di cassazione con funzioni di pretore in Milano. Pur riservandosi di esprimere più compiutamente il suo pensiero in occasione della formale nomina, desidera sin da ora manifestare piena stima e riconoscenza al dott. Paolo Maria TONINI, che ha svolto un così alto incarico in uno dei momenti più difficili della vita del Consiglio, dando prova di competenza ed attaccamento al dovere.

Il Presidente DE CAROLIS dà, quindi, la parola al dott. Giovanni TAMBURINO che, in qualità di presidente della Quarta Commissione, riferisce sulle pratiche di competenza di detta Commissione iscritte all'ordine del giorno.

Il Consiglio, all'unanimità, delibera :

- la revoca della delibera consiliare in data 17 maggio 1979 e la nomina a magistrato di Corte di Appello, ai sensi dell'art. 1 della legge 25 luglio 1966, n.570, del dott. Carmelo Renato CALDERONE, giudice del Tribunale di Roma, già componente del Consiglio Superiore della Magistratura, con decorrenza, agli effetti giuridici, dal 31 ottobre 1974, ai sensi dell'art. 6 della legge 2 aprile 1979, n. 97, e, agli effetti economici dal 31 ottobre 1977.

Il predetto magistrato continuerà ad esercitare le precedenti funzioni ai sensi dell'art. 6 della legge citata;

- la revoca della delibera consiliare in data 17 maggio 1979 e la nomina a magistrato di Corte di Appello, ai sensi dell'art. 1 della legge 25 luglio 1966, n. 570, del dottor Francesco PIVICOR, giudice del Tribunale di Bologna, già componente del Consiglio Superiore della Magistratura, con decorrenza, agli effetti giuridici, dal 31 ottobre 1974, ai sensi dell'art. 6 della legge 2 aprile 1979, n. 97, e, agli effetti economici dal 31 ottobre 1977.

Il predetto magistrato continuerà ad esercitare le precedenti funzioni ai sensi dell'art. 6 della legge citata;

- la revoca della delibera consiliare in data 17 maggio 1979 e la nomina a magistrato di Corte di Appello, ai sensi dell'art. 1 della legge 25 luglio 1966, n. 570 del dott. Domenico NASTRO, giudice del Tribunale di Napoli, già componente del Consiglio Superiore della Magistra

tura, con decorrenza, agli effetti giuridici, dal 1° agosto 1976 ai sensi dell'art. 6 della legge 2 aprile 1979, n. 97, e, agli effetti economici, dal 1° agosto 1979.

Il predetto magistrato continuerà ad esercitare le precedenti funzioni ai sensi dell'art. 6 della legge citata;

- la nomina a magistrato di Corte di Appello del dott. Astolfo DI AMATO, pretore del mandamento di Criveto, già componente del Consiglio Superiore della Magistratura, con decorrenza, agli effetti giuridici ed economici, dal 15 aprile 1980, ai sensi dell'art. 1 della legge 25 luglio 1966, n. 570.

Il predetto magistrato continuerà ad esercitare le precedenti funzioni ai sensi dell'art. 6 della legge citata;

- la nomina a magistrato di corte di appello del dott. Giovanni INGRASCI, magistrato di tribunale con funzioni di pretore del mandamento di Lipari, con decorrenza, agli effetti giuridici ed economici, dal 15 aprile 1980, ai sensi dell'art. 1 della legge 25 luglio 1966, n. 570.

Il predetto magistrato continuerà ad esercitare le precedenti funzioni ai sensi dell'art. 6 della legge citata;

- la nomina a magistrato di corte di appello dei sottoindicati magistrati di tribunale con decorrenza, agli effetti giuridici ed economici, dal 20 aprile 1980, ai sensi dell'art. 1 della legge 25 luglio 1966, n. 570:

- dott. Renato DELLI PRISCOLI, pretore del mandamento di Roma;

- dott. Giuseppe ROMANO, giudice del Tribunale

di Messina.

I predetti magistrati continueranno ad esercitare le precedenti funzioni ai sensi dell'art. 6 della legge citata;

- la nomina a magistrato di corte di appello dei sottoindicati magistrati di tribunale con decorrenza, agli effetti giuridici ed economici, dal 13 novembre 1980, ai sensi dell'art. 1 della legge 25 luglio 1966, n. 570 :

- dott. Aldo Giuseppe GUARINO, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo;

- dott. Rosario CALABRESE, giudice del Tribunale di Palermo;

- dott. Salvatore Maria RAGNO, pretore del mandamento di Messina;

- dott. Vincenzo DI NUBILA, giudice del Tribunale di Massa;

- dott. Carlo Antonio LAULETTA, pretore del mandamento di Bergamo;

- dott. Mimmo Calogero LANZA VOLPE, pretore del mandamento di Tortorici;

- dott. Giovanni Paolo MICCICHE', giudice del Tribunale di Palermo.

I predetti magistrati continueranno ad esercitare le precedenti funzioni ai sensi dell'art. 6 della legge citata.

A questo punto si passa all'esame delle proposte formulate dalla Commissione Speciale per gli uditori giudiziari, iscritte all'ordine del giorno aggiunto della seduta odierna.

Il Consiglio sentito il relatore, dott. BRUCCI LIBERATI, e dopo congrua discussione, delibera :

1.- il trasferimento, a sua domanda, del dott. Nicola QUATRARO, uditore giudiziario nominato con D.M. 13.5.1981, in tirocinio presso il Tribunale di Padova, presso il Tribunale di Venezia a decorrere dal 24 agosto p.v., per la prosecuzione del tirocinio;

2.- il trasferimento, a loro domanda, dei sotto indicati uditori giudiziari, nominati con D.M. 13.5.1981, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 30 luglio 1980, presso il Tribunale della città a fianco di ciascuno indicata, a decorrere dal 24 agosto 1981, per la prosecuzione del tirocinio:

- dott.ssa Rosalia GAZIA, uditore giudiziario in tirocinio presso il Tribunale di Catanzaro, al Tribunale di Reggio Calabria;

- dott. Antonio LAUDATI, uditore giudiziario in tirocinio presso il Tribunale di Napoli, al Tribunale di Avellino;

- dott.ssa Marina FERRANTE, uditore giudiziario in tirocinio presso il Tribunale di Napoli, al Tribunale di Avellino;

- dott. Franco VERDERESE, uditore giudiziario in tirocinio presso il Tribunale di Napoli, al Tribunale di Salerno;

- dott. Vincenzo DI GIACOMO, uditore giudiziario in tirocinio presso il Tribunale di Napoli, al Tribunale di Campobasso;

- dott. Vincenzo PUPILELLA, uditore giudiziario in tirocinio presso il Tribunale di Napoli, al Tribunale di Campobasso;

- dott. Vincenzo VENEZIA, uditore giudiziario
in tirocinio presso il Tribunale di Napoli, al Tribunale
di Campobasso.

La seduta è tolta alle ore 18.

Del che il presente verbale fatto e sottoscrit-
to in unico originale da conservarsi negli atti del Consi-
glio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI

IL CAPO DELLA SEGRETERIA